

Tesori La corsa per diventare patrimonio dell'umanità

I violini e Bergamo doppia idea Unesco

La nomina porta il 20% di turisti in più

MILANO — Dopo i Longobardi, i violini. E chissà se avremo un seguito con le fortificazioni. La Lombardia è la regione che ne ha di più nel Paese che ne ha di più al mondo: eppure non passa mese senza dibattito né semestre senza contrasto. E già c'è il lavoro per conquistarne un altro. Un altro posto nella lista dei siti patrimonio dell'umanità: i tesori del mondo che, dal 1972, l'Unesco mette sotto la sua protezione.

C'è il prestigio, certo. Ci sta anche il fatto che essere uno dei *world heritage sites* fa aumentare i turisti del 20% (in

media secondo il segretario italiano dei siti Unesco). Comunque, con le ultime due iscrizioni nella lista — il Comitato si è riunito a Parigi nello scorso giugno — l'appuntamento per il 2012 è a San Pietroburgo — in Lombardia siamo saliti a quota 9 sui 47 dell'Italia, nazione che raccoglie il maggior numero dei 936 siti del pianeta di «eccezionale valore universale». Ma se la parte lombarda (sui laghi di Varese e Garda) del sito delle «Palafitte dell'arco alpino» non ha accesso dibattiti, altrettanto non si può dire della designazione «I Longobardi in Italia». Il ricono-

scimento del complesso di Santa Giulia a Brescia e del castrum di Castelseprio Torba (Va) ha deluso Monza, città che custodisce la corona ferrea, e Pavia, la città dove il re Desiderio affrontò l'ultimo assedio dei Franchi. Già nel 2008 dal nostro ministero dei Beni culturali avevano spiegato che a Pavia manca un requisito fondamentale: i beni devono essere aperti al pubblico. Non era questo il caso, per esempio, di Santa Maria delle Cacce. Ed è di pochi giorni fa la delibera regionale che sostiene la candidatura della liuteria cremonese: ecco Brescia reclamare la sua

parte, a cominciare dalla storia di Gasparo da Salò, leggendario inventore del violino.

E in futuro? «Ma la Lombardia ha già un bel numero di tesori, e pure la fortuna di essere rientrata in un paio di siti transnazionali» dice dal ministero dei Beni culturali l'architetto Adele Cesi. Eppure: «Stiamo lavorando a un altro riconoscimento che interessi più nazionali, relativo alle fortificazioni veneziane: in quel caso, in Lombardia avrete Bergamo».

Laura Guardini

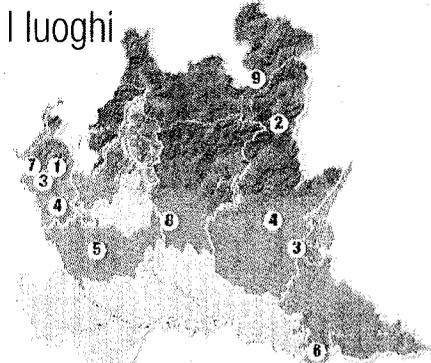
lguardini@corriere.it

© RIPRODUZIONI RISERVATA

Siti & affari

Nove in Lombardia (sui 47 italiani): i prossimi saranno scelti nel 2012 a San Pietroburgo

I luoghi



1 GIACIMENTI PALEONTOLOGICI
Monte San Giorgio

2 ARTE RUPESTRE
Valle Camonica

3 SITI PALAFITTICOLI
Lago di Varese
Lago di Garda

4 I LONGOBARDI I LUOGHI DEL POTERE
Brescia, Monastero di Santa Giulia
Castelseprio e Torba

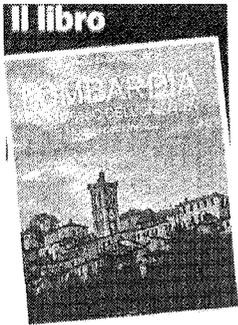
5 CAPOLAVORI DEL GENIO UMANO
Milano, Chiesa di S. Maria delle Grazie e il Cenacolo

6 LE CITTÀ IDEALI
Mantova e Sabbioneta

7 SACRI MONTI PREALPINI
Varese - Ossuccio

8 CRESPI D'ADDA IL VILLAGGIO INDUSTRIALE
Capriate d'Adda

9 FERROVIARIA RETICA DEL BERNINA
Tratta Tirano/St. Moritz



«Lombardia patrimonio dell'umanità - I luoghi dell'Unesco» è il libro fotografico di Carlo Meazza. (€49, Jaca Book, pp. 225). A destra, affreschi a Santa Giulia, a Brescia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.